ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Epatiti virali, Grimaldi: “In Abruzzo patologia diffusa”

3 Novembre 2026



L’AQUILA – Screening, diagnosi e nuove terapie per contrastare le epatiti virali, con un’attenzione particolare all’epatite E, considerata una realtà diffusa in Abruzzo, e all’epatite C, per la quale sono disponibili trattamenti in grado di guarire l’infezione in poche settimane. Sono i temi al centro del convegno nazionale *“Update sulle epatiti virali – Comprendere oggi, prevenire domani”*, in programma sabato 7 novembre al centro congressi dell’Ordine dei Medici dell’Aquila, in via Giovanni Gronchi 16.

L’iniziativa è organizzata dall’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia

dell'Aquila in collaborazione con la Asl 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila e la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. L'obiettivo è fare il punto sulle strategie di prevenzione, sulle possibilità di cura e sulle sfide ancora aperte per individuare le persone che non sanno di avere contratto l'infezione.

«L'epatite E è una realtà concreta nella nostra regione, legata anche ad abitudini alimentari radicate: spesso decorre in silenzio, ma nei pazienti fragili può avere conseguenze serie, e per questo dobbiamo imparare a cercarla», afferma **Alessandro Grimaldi**, presidente dell'Ordine dei Medici dell'Aquila, primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale San Salvatore e capo dipartimento Medicina della Asl provinciale. «Sull'epatite C, invece, abbiamo farmaci che guariscono in poche settimane: la sfida oggi è trovare chi non sa di essere infetto e portarlo alla cura».

Epatite E, diagnosi e terapie al centro della mattinata

Responsabili scientifici del convegno sono Alessandro Grimaldi e **Antonio Gasbarrini**, direttore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS.

La mattinata si aprirà con una sessione dedicata all'epatite E, infezione emergente spesso sottovalutata. Gli interventi affronteranno diversi aspetti della patologia, dall'epidemiologia alla diagnosi di laboratorio, fino alle manifestazioni cliniche e alle possibilità terapeutiche, con particolare attenzione alla situazione regionale.

La collaborazione con il Policlinico Gemelli, sottolinea Grimaldi, permetterà di affrontare i temi del convegno con il contributo di specialisti di rilievo nazionale. Tra gli esperti coinvolti figurano **Annarita Ciccaglione**, dell'Istituto superiore di sanità, esperta di epatite E, **Antonio Grieco** e **Maurizio Pompili** del Policlinico Gemelli e **Claudio Ferri**dell'Aquila.

Epatite C, screening e obiettivo eliminazione entro il 2030

Ampio spazio sarà riservato all'epatite C, a partire dai risultati dello screening gratuito rivolto alla coorte 1969-1989 sul territorio abruzzese. Il programma scientifico approfondirà inoltre gli esiti dei trattamenti nel lungo periodo, la gestione dei pazienti più complessi e le manifestazioni dell'infezione che interessano organi e apparati al di fuori del fegato.

La sessione si concluderà con una tavola rotonda tra medici di medicina generale, specialisti di medicina interna e rappresentanti della direzione sanitaria aziendale. Al centro del confronto ci saranno i modelli di **micro-eliminazione**, strategie che puntano a portare test e cure direttamente nei contesti in cui si trovano le persone a rischio.

L'obiettivo è contribuire al percorso indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità per eliminare l'epatite C entro il 2030, individuando le infezioni ancora non diagnosticate e favorendo l'accesso tempestivo ai trattamenti.

Spazio anche a epatite B e Delta

Il programma pomeridiano completerà l'approfondimento sulle epatiti virali con una sessione dedicata all'**epatite B**, alle prospettive terapeutiche e al rischio di riattivazione del virus nei pazienti immunodepressi.

Saranno inoltre affrontati i nuovi trattamenti per l'**epatite Delta**, per offrire ai partecipanti un aggiornamento sulle possibilità di gestione delle diverse forme di infezione virale.

Il convegno si propone così come un momento di confronto tra specialisti, medicina territoriale e strutture sanitarie, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione, migliorare l'individuazione dei casi e favorire l'accesso alle cure.